

EFFICIENZA ENERGETICA e certificazione

Nasce con questo numero una nuova rubrica legata ad uno dei temi di maggior interesse nel nostro paese, quello della efficienza energetica e dell'utilizzo di fonti rinnovabili di energia. Spinti dalla necessità di trovare soluzioni per ridurre le cause climato-alteranti del nostro continente e per far fronte alla progressiva riduzione delle fonti di energia primaria di origine fossile, Ingegneri, Architetti e Costruttori si trovano oggi ad affrontare, come attori principali, nuove esigenze di mercato che richiedono una inversione di marcia nelle consuetudini progettuali, costruttive

e gestionali: dalla pianificazione energetica territoriale alla realizzazione di edifici a basso consumo energetico, dagli impianti ad alta efficienza ai sistemi che utilizzano fonti rinnovabili, dalla progettazione alla gestione del sistema edificio-impianti. Una vetrina dunque importante dove tutti possono e devono fornire un contributo che consenta di sviluppare una politica ed una cultura del risparmio e dell'efficienza energetica.

Ing. Giovanni Semprini

Presidente Associazione Ingegneri e Architetti, Provincia di Bologna

CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI: il quadro normativo

Sonia Subazzoli, Dario Vannini

Il contesto legislativo nazionale

Resa obbligatoria fin dal 1991 dalla legge 10 (art. 30: Certificazione energetica degli edifici), ma mai attuata in mancanza dei decreti attuativi, la certificazione energetica è stata riproposta dalla Direttiva 2002/91/CE e finalmente recepita dal D. Lgs. 192/05, successivamente corretto e integrato dal D. Lgs. 311/06.

Dall'entrata in vigore di quest'ultimo decreto (2 febbraio 2007) la certificazione energetica è obbligatoria per tutti gli edifici di nuova costruzione, per ristrutturazioni integrali degli elementi edilizi costituenti l'involucro di edifici esistenti con $S_u > 1000$ mq, nel caso di demolizione e ricostruzione in manutenzione straordinaria di edifici esistenti con $S_u > 1000$ mq e per ampliamenti volumetricamente superiori al 20 % dell'intero edificio esistente (certificazione richiesta solo per l'ampliamento).

Negli altri casi di ristrutturazioni totali o parziali e manutenzione straordinaria dell'involucro edilizio, nonché nel caso di nuove installazioni o ristrutturazione di impianti termici, è prevista l'applicazione limitata al rispetto di specifici parametri e livelli prestazionali (art. 3, comma 2, lettera c) del D. Lgs. 311/2006).

Sono poi previste scadenze temporali successive che impongono l'obbligo della certificazione energetica con la seguente decorrenza:

– dal 1 luglio 2007 nel caso di trasferimento a titolo oneroso dell'intero immobile per edifici con superficie utile > 1000 m²;

– dal 1 luglio 2008 nel caso di trasferimento a titolo oneroso dell'intero immobile con esclusione

delle singole unità abitative per edifici con superficie utile anche < 1000 m²;

– dal 1 luglio 2009 nel caso di trasferimento a titolo oneroso anche delle singole unità immobiliari.

Infine, dal 1 gennaio 2007, è necessario l'attestato di certificazione energetica per accedere agli incentivi e alle agevolazioni fiscali correlati in qualsiasi modo agli interventi su edificio, impianti o modalità d'esercizio.

Fino all'entrata in vigore delle Linee Guida nazionali per la Certificazione Energetica, attuative dei decreti legislativi 192/2005 e 311/2006, l'attestato di certificazione energetica è sostituito a tutti gli effetti dall'**attestato di qualificazione energetica** o da una equivalente procedura di certificazione energetica stabilita dal comune con proprio regolamento antecedente alla data dell'8 ottobre 2005.

In attesa dell'emanazione delle Linee Guida, in dirittura d'arrivo seppur con ampio ritardo rispetto all'uscita prevista nella primavera del 2007, gli enti locali, a cominciare dalle Regioni, hanno parallelamente iniziato a sviluppare una propria normativa in materia, in virtù dell'articolo 17 sulla "cedevolezza" già contenuto nel 192 e confermato dal 311 (D. Lgs. 192/2005, art 17: "[...] le norme del presente decreto e dei decreti ministeriali applicativi nelle materie di legislazione concorrente si applicano per le regioni e province autonome che non abbiano ancora provveduto al recepimento della direttiva 2002/91/CE fino alla data di entrata in vigore della normativa di attuazione adottata da ciascuna regione e provincia autonoma. Nel dettare la normativa di attuazione le regioni e le province autonome sono tenute al rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dei principi fondamentali desumibili dal presente decreto e dalla stessa direttiva 2002/91/CE").

Le normative regionali

A fare da apripista, con un'esperienza consolidata già da diversi anni, è stata la Provincia Autonoma di Bolzano con lo standard **CasaClima**, che assegna agli edifici una classe energetica in base al consumo di energia.

Il certificato CasaClima, introdotto inizialmente come strumento volontario per la valutazione della prestazione energetica degli edifici, è stato reso obbligatorio nel 2002 da una deliberazione del Consiglio comunale del Comune di Bolzano, poi esteso all'intero territorio provinciale con l'entrata in vigore il D.P.P. 29.09.2004 n. 34 nel gennaio 2005, e recentemente anche dal nuovo Regolamento edilizio del Comune di Bolzano, che prevede come standard minimo per le nuove costruzioni la classe B (consumo < 50 kWh/mq l'anno), con l'incentivo del 10% di riduzione degli oneri di urbanizzazione per la classe A e l'obbligo di utilizzazione dell'energia solare. In seguito all'emanazione del 192/2005, poi, molte Regioni, Province e Comuni italiani si sono mossi in materia, appoggiando CasaClima o prendendone le distanze attraverso l'elaborazione di proprie normative locali.

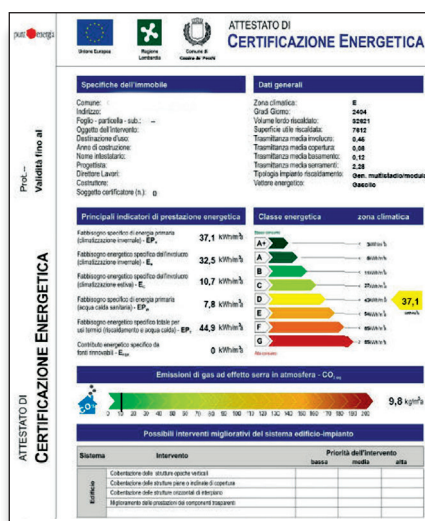
Nell'ottobre 2006, ad esempio, la **Provincia di Trento** ha dato il via ad uno standard di efficienza energetica che anticipa l'obbligo di certificazione per tutte le abitazioni, elaborando un metodo di calcolo semplificato sul consumo energetico.

Si rifà invece al Protocollo Itaca la proposta di legge regionale approvata dalla **Regione Marche** riguardante le "Norme per l'edilizia sostenibile". Lo schema di legge, poi approvato da tutte le Regioni, è stato messo a punto dal gruppo di lavoro interregionale "Edilizia sostenibile", presso ITACA; la certificazione della sostenibilità degli edifici basata sui principi del "Protocollo ITACA" è uno strumento

operativo già approvato dalla Conferenza delle Regioni nel 2004, e prevede parametri di valutazione ambientali complessivi molto più ampi di quelli della normativa italiana.

La **Regione Emilia Romagna**, con propria Deliberazione di Giunta del 24 luglio 2006, ha approvato un programma di sperimentazione per la certificazione energetica degli edifici. Tale programma discende da un protocollo d'intesa, già sottoscritto nell'autunno 2005, dalla Regione Emilia Romagna con la Provincia di Reggio Emilia, il Comune di Reggio Emilia, il Comune di Bagnolo in Piano e ACER di Reggio Emilia, che aveva l'obiettivo di condurre alla predisposizione di un sistema di certificazione energetica degli edifici che tenesse conto da un lato delle esperienze già maturate a livello nazionale ed europeo e dall'altra della specificità territoriale. Sulla base del progetto pilota, Ecoabita, nato dal protocollo d'intesa, e delle indicazioni stabilite, a livello regionale, dai Requisiti Volontari del Regolamento Edilizio Tipo, il **Comune di Reggio Emilia** ha elaborato una modifica parziale del vigente Regolamento Edilizio Comunale, che assume la forma di Allegato al Regolamento Edilizio, dal titolo "Architettura sostenibile. Risparmio e qualità nell'edilizia", vincitore nel novembre 2006 del Premio "Enti locali per Kyoto" nell'ambito di Ecomondo, la fiera internazionale dello sviluppo sostenibile tenutasi a Rimini.

L'Emilia Romagna ha inoltre recentemente definito, con la Delibera n. 1730 del 16 novembre 2007, i requisiti di rendimento energetico e le procedure di certificazione energetica degli edifici, con un provvedimento



che fissa i requisiti minimi di prestazione energetica degli edifici e degli impianti, differenziandone l'applicazione per interventi di nuova costruzione, ampliamento, ristrutturazione o sostituzione di impianti.

Alla primavera del 2007 risalgono due importanti leggi regionali in materia di energia: quella del **Piemonte**, che promuove il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici esistenti e di nuova costruzione e introduce la certificazione energetica per tutti i casi di compravendita o locazione, e quella della **Liguria**, che disciplina, tra i vari aspetti, anche la certificazione energetica degli edifici. Entrambe le leggi rimandano a un successivo regolamento che stabilirà gli aspetti operativi, le modalità e i tempi di

redazione dei certificati; è di recentissima pubblicazione sul bollettino ufficiale regionale il Regolamento della Liguria (n. 6 dell'8 novembre 2007).

La **Regione Lombardia** infine, con la DGR VIII/5018 del 26 giugno 2007, ha, per prima in Italia, reso obbligatoria la certificazione energetica degli edifici, anticipando l'uscita delle Linee Guida nazionali e adottando uno schema di certificazione operativa entrato in vigore il 1 settembre 2007.

Forte delle esperienze in materia portate avanti, tra le prime in Italia, dalla Provincia di Milano e dai Comuni di Carugate e Melzo (sistema di accreditamento SACERT, procedura di classificazione ClassEnergia, metodologia di calcolo BESTclass elaborata da un gruppo di ricercatori del Dipartimento BEST del Politecnico di Milano), la Regione Lombardia ha legiferato disciplinando la progettazione e la realizzazione di edifici di nuova costruzione e dei relativi impianti, le opere di ristrutturazione degli edifici e degli impianti esistenti e la certificazione energetica degli edifici. I limiti nazionali relativi ai requisiti di prestazione energetica che entreranno in vigore il 1° gennaio 2010, in Lombardia sono anticipati al 1° gennaio 2008.

Con la Delibera n. 8/5773 del 31 ottobre 2007, poi, la Regione Lombardia è intervenuta nuovamente in materia di certificazione energetica degli edifici, definendo in maniera più precisa l'ambito di applicazione delle norme contenute nella precedente Delibera 5018/2007 e modificando alcune misure sull'accREDITAMENTO dei certificatori.

RIEPILOGO DEL QUADRO NORMATIVO RECENTE in materia di certificazione energetica degli edifici

A livello europeo:

– **DIRETTIVA CEE 16/12/2002 n. 2002/91/CE:**

Parlamento Europeo - Rendimento energetico nell'edilizia (Gazzetta Europea 04/01/2003 n. L.1)

A livello nazionale:

– **Decreto Legislativo 19/08/2005 n. 192**

Ripubblicazione del testo del decreto legislativo 19 agosto 2006, n.192, recante: "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia", corredata dalle relative note (Gazzetta ufficiale 15/10/2005 n. 241)

– **Decreto Legislativo 29/12/2006 n. 311**

Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia (Gazzetta Ufficiale 01/02/2007 n. 26)

A livello regionale:

Piemonte:

– **Legge Regionale 28/05/2007 n. 13**

Regione Piemonte – Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia (Gazzetta regionale 31/05/2007 n. 22)

Liguria:

– **Legge Regionale 29/05/2007 n. 22**

Regione Liguria – Norme in materia di energia (Gazzetta regionale 05/06/2007 n. 11)

– **Regolamento Regionale 08/11/2007 n. 6**

Regione Liguria – Regolamento di attuazione dell'articolo 29 della legge regionale 29 maggio 2007 n. 22 (norme in materia di energia)

Lombardia:

– **Deliberazione 26/06/2007 n. 8/5018**

Regione Lombardia – Determinazioni inerenti la certificazione energetica degli edifici, in attuazione del d.lgs. 192/2005 e degli artt. 9 e 25, l.r. 24/2006 – 422 Energia. Disposizioni inerenti all'efficienza energetica in edilizia (Gazzetta regionale 20/07/2007 n. 29)

– **Deliberazione 31/10/2007 n. 8/5773**

Regione Lombardia – Certificazione energetica degli edifici – modifiche e integrazioni alla DGR n. 5018/2007

Emilia Romagna:

– **Legge Regionale 23/12/2004 n. 26**

Regione Emilia Romagna - Disciplina della programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia (Gazzetta regionale 28/12/2004 n. 175)

– **Regolamento 15/10/2006**

Comune di Reggio Emilia - "Architettura sostenibile. Risparmio e qualità nell'edilizia".

Allegato al Regolamento Edilizio Comunale

– **Deliberazione 16/11/2007 n. 1730**

Regione Emilia Romagna – Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici.

Provincia Autonoma di Bolzano:

– **Deliberazione 08/10/2002 n. 96**

Comune di Bolzano – Introduzione dell'art. 51 ter del Regolamento Edilizio del Comune di Bolzano

– **Decreto del Presidente della Provincia 29/09/2004 n. 34**

Provincia Autonoma di Bolzano – Regolamento di esecuzione della legge urbanistica in materia di risparmio energetico. Ecologia – **Regolamento 12/03/2007**

Comune di Bolzano – Regolamento edilizio del Comune di Bolzano

Provincia Autonoma di Trento:

– **Deliberazione 20/10/2006 n. 2167**

Provincia Autonoma di Trento – Attuazione del Piano energetico-ambientale provinciale: adozione, in via sperimentale, della metodologia di classificazione delle prestazioni energetiche degli edifici ai fini della certificazione di cui alla direttiva comunitaria 2002/01/CE e del d.lgs. 19 agosto 2005, n. 192